

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Venerdì 2 aprile 1909

Omnes ergo similes crucis obstringantur amore: Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo PRRUX Archiep. Utinen

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos iura quod alma tegant

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
**ABBONAMENTI.** — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.  
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.  
Anno X - N. 73

## L'indennità parlamentare

Il problema dell'indennità, al quale logicamente si collega quello relativo all'abolizione delle attuali incompatibilità parlamentari, ha trovato una razionale soluzione nel seguente disegno di legge dell'on. Callain; 1. dal 1.° gennaio 1910 ai senatori del regno ed ai deputati al parlamento è corrisposta una annua indennità di lire scimila pagabili a trimestri posticipati; — 2, i funzionari dello Stato che entro otto giorni dalla convalidazione opereranno per la deputazione politica, saranno collocati in aspettativa a tempo indeterminato e percepiranno, oltre l'indennità parlamentare, la metà dello stipendio assegnato loro dall'organico.  
Intorno alla opportunità della indennità parlamentare ci sembra superflua ogni dimostrazione.  
Purtosto è il caso di soffermarsi intorno al modo più conveniente di corrisponderla.  
Alcuni preferirebbero il sistema delle medaglie di presenza. Ma noi siamo d'avviso che tale metodo porrebbe i deputati alla balia del potere esecutivo, il quale, con la proroga delle sessioni, potrebbe esercitare su di essi una indebita pressione; mentre il rappresentante del popolo, che per assumere il mandato parlamentare, è costretto ad abbandonare altri impegni, ha diritto di fare assegnamento sopra una indennità sicura e determinata. Per garantire poi la frequenza alle sedute basterebbe detrarre una somma proporzionale per ogni assenza non giustificata.  
L'estensione della indennità ai senatori non si potrebbe ammettere se non come opportunità di tattica parlamentare e dovrebbe accompagnarsi ad un razionale sveciamento della Camera vitalizia.  
La prerogativa sovrana potrebbe essere, a parer nostro, conciliata colla moderare correnti democratiche, determinandosi che quella si eserciti sopra una lista di candidati designata da una speciale corpo elettorale, costituito dalle singole categorie di cittadini che, a termini dello Statuto, possono aspirare all'onore del laticlavio.  
La concessione della indennità rende possibile e conveniente l'abolizione di quelle incompatibilità parlamentari, che costituiscono un ingiusto attentato contro la sovranità popolare, monopolizzano la funzione rappresentativa al servizio degli avvocati, e privano la Camera del concorso di quelle competenze tecniche, che conviene invece favorire, affinché quella possa autorevolmente esercitare la sua funzione di tutela di ogni legittimo interesse professionale.  
Siamo nondimeno peritanti — per non creare inopportuni privilegi — intorno alla opportunità di conservare ai funzionari dello Stato metà dello stipendio. Per contro è doveroso che venga interrotto a loro danno il termine per il decorso della pensione, e che non perdano il diritto all'avanzamento, limitandolo naturalmente alle regole comuni che governano l'anzianità del servizio, e salute così ogni agevolazione inerente al loro merito.  
Concludendo, il Parlamento — per fare opera di verace democrazia — dovrebbe affermarsi intorno ai seguenti concetti:  
a) Concessione di una indennità parlamentare annua di lire scimila salvo proporzionali detrazioni per le assenze ingiustificate.  
b) Abolizione delle vigenti incompatibilità parlamentari relative ai funzionari dello Stato.  
c) Conservazione dell'impiego da parte dei funzionari eletti, con diritto di avanzamento per semplice anzianità.  
Un altro progetto dovrebbe abolire anche le altre forme di restrizioni che costituiscono un vero anacronismo, come quelle relative ai corpi militarizzati ed ai membri della deputazione provinciale.  
Un altro disegno di legge, finalmente, dovrebbe riformare la vigente legge elettorale sulle seguenti basi:  
a) rappresentanza proporzionale in base a collegi regionali;  
b) scheda stampata;  
c) diritto di votare (almeno in certi casi) nell'ufficio comunale del luogo di residenza;  
d) tessera di riconoscimento per gli elettori;  
e) presidenza da parte di un magistrato;  
f) verifica dei poteri attribuita alla Casazione.  
Queste, a parer nostro, sono le principali riforme politiche che varrebbero ad assicurare la dovuta sincerità alle operazioni elettorali, e che aprirebbero il Parlamento all'influsso delle correnti più larghe e operative della vita nazionale.  
Ettore Arduino.

## NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.  
ROMA, 1.  
**Seduta d'incidenti.**  
**Il tappismo dell'Estrema.**  
**Il principio della seduta.**

Roma, 11. — Si comincia con un paese d'aprile che servi a far riempire le tribune di signore venute per vedere don Romolo Murri che al giuramento dove fare notevoli dichiarazioni. Egli invece non verrà che domani o dopodomani. Anche l'aula è affollata.  
Una dozzina di deputati dichiarano che se ieri fossero stati presenti avrebbero votato pel Governo; Sichel avrebbe votato contro. Poi si dà lettura di progetti e mozioni varie di iniziativa parlamentare, ammissioni dagli uffici. Si proclama l'esito di messi dagli uffici. Si proclama l'esito di nomine per varie commissioni, e la convalidazione di alcuni deputati, fra i quali c'è Moschini di Portogruaro e Camerini ad Este.  
Poi vengono le interrogazioni. *Fatta* dichiara di non voler rispondere, se non dopo terminato il lavoro della Giunta delle elezioni, ad una di De Felice così concepita: «Al Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno, per sapere fino a che punto debba essere consentito ancora alla Pubblica Sicurezza in Sicilia di minacciare a mano armata e percuotere innocenti cittadini che commettono il delitto, come ieri a Licodia, di gioire per la vittoria di Militello».  
Si sa che il Governo ha diritto di negare la risposta alle interrogazioni. Ma De Felice vuol parlare ed è spalleggiato da Morgari e dall'Estrema, mentre Cimati dà lettura delle altre interrogazioni. Ne nasce un lungo battibecco. Ad un certo punto dice il *Presidente*: «On. De Felice, io non posso darle la parola; se vuol parlare si appelli alla Camera». E De Felice si appella. Il Presidente mette ai voti per alzata la proposta De Felice. Si alza solo l'Estrema.  
*Trapanese* (ironico): E' approvato. L'Estrema vuole la contro prova: si alzano la destra e la sinistra. Il Centro si astiene. L'Estrema grida: «Servi del Governo! Pagati!» Leali risponde urlando: «E voi di chi siete servi? Da chi siete pagati?» «Non siamo pagati da nessuno, siamo servi della libertà!» risponde Morgari. E Leali: «Nessuno sa da chi siete pagati; della libertà volete avere il monopolio».  
*Micheli* (all'Estrema). Siete servi della Camera massonica. Vergognatevi.  
Ma il tumulto cresce, i rumori si fanno più alti e dall'Estrema vengono vomitati verso i deputati e i settori centrali ingiurie e contumelie.  
Leali si avvia verso l'Estrema, che lo attornia minacciante, con intenzioni malsane.  
I deputati degli altri settori e della Sinistra credono che si stia per venire a vie di fatto, ed allora, gridando e romoreggiando si precipitano in soccorso dell'on. Leali, provocando una maggiore confusione. Si grida, si schiamazza, il pandemonio è al colmo. Si tratta di una settantina di persone strette, fra i primi banchi di Estrema, e la scacchiera che divide i due settori, che si accavalcano sui banchi. Inutili i richiami.  
I pugni sono in aria, ma non scendono. I più furibondi rimangono addietro, e cercano di farsi strada tra la ressa per aggredire; altri più minacciosi sono indietro dall'altra parte.  
*Pescetti, Chiesa, De Felice* hanno gli occhi fuori dell'orbita; sono rossi, congestionati, lanciano ingiurie purulente all'on. Leali ed agli altri avversari. Entra *Canevari* ed agli altri Leali: «Ma che vuoi fare? Vuoi revolverarli?» L'Estrema capisce o finge che Leali voglia trattarli a rivoltella, e si rinnova il trabambusto, con lazzi, minacce, parolacce: un'indecenza.  
Il *Presidente* sospende la seduta, ed ordina che le tribune siano sgombrate. Dalle tribune partono grida di: Basta, basta! I giornalisti gridano: — E' una vergogna, è una vergogna, smettetela. Nell'aula si ode anche un fischio.  
Invettive, grida confuse e violente si levano in ondate crescenti come in una bolla. I questori Visocchi e Podestà compiono miracoli di pazienza e di abnegazione. Strati fra i due gruppi che si minacciano e che tentano di azzuffarsi, pregano, minacciano alla loro volta; afferrano questo per un braccio, quello per la giacca, si fanno diga alle due correnti avversarie; ma dall'Estrema, gridano ed agitano in aria le braccia. Squillano i campanelli elettrici per lo sgombero delle tribune, ma queste rimangono tutte gremite di pubblico. Intanto la bufera si fa sempre più violenta; non si viene per un miracolo ai pugni, ma tutti si spingono, si apostrofano.  
*Podrecca* urla: Andatevi a destra!  
*Longinotti*. Avete paura eh!  
*Podrecca*. Stia zitto chierichetto.  
*Longinotti* urlando: Asino, asino!  
*Podrecca*. Prete, prete!  
*Longinotti*. Vergognatevi di stare in mezzo a noi.  
*Podrecca*. Venga fuori lei e la accomo-

*Longinotti*. Non occorre che diate altre prove della vostra vigliaccheria, impresario di pornografia.  
*Podrecca*. Vedrete, chierichetto.  
*Longinotti*. Vi ripeto: asino, asino, mille volte asino!  
*Podrecca*. Non mi curo delle vostre offese.  
*Longinotti*. Pare impossibile che i vostri colleghi non si vergognino di voi.  
*Podrecca*. Fate silenzio.  
*Longinotti*. L'on. Asino perde l'equilibrio; lasciamolo nella polvere, Rabagas della calunnia!  
*Voci*. No, no, nel fango!  
*Podrecca*. Evidentemente offeso, si arrabbia e fa per avventarsi contro l'on. Longinotti, ma poi si lascia trattenere dagli amici e tutto finisce così.  
La scenata si prolunga: finalmente Leali si è fatto largo, e scende dalla scaletta, attraverso l'emiciclo, e se ne va al suo posto.  
Il questore Podestà dice di aver ricevuto un pugno alla schiena non si sa da chi. I deputati frattanto riprendono i loro posti ed il Presidente riapre la seduta.  
Il *Presidente* deplora l'incidente e poi dice: — Ricordatevi, on. colleghi, che noi dobbiamo essere coloro che devono dare il buon esempio di civiltà al Paese. *Applausi da tutti i settori, eccettuato che dall'Estrema*.  
L'incidente è così finalmente esaurito, e si continua nella discussione dell'ordine del giorno.  
Si presentano vari disegni di legge e si passa alle discussioni delle mozioni contro il dazio sul grano.

Primo è *Guicciardini* (opp. c.) che perora per la temporanea riduzione.  
Dimostra dal punto di vista economico come, dati i prezzi correnti, non siavi alcuna ragione per mantenere il dazio, sopra tutto nell'attuale misura; e dal punto di vista finanziario poi dimostra come le prospere condizioni del bilancio giustificano pienamente la chiesta riduzione.  
*Raineri* riconosce che in molte regioni d'Italia la produzione granaria d'Italia è andata crescendo; ma, non così è avvenuto nell'Italia Meridionale, ove l'abolizione del dazio sui grani segnerebbe la morte dell'agricoltura.  
Perciò fino a che le condizioni agrarie del Mezzogiorno non siano grandemente migliorate coll'incremento della granicoltura o colla diffusione di altre colture e del rimboschimento, non crede sia prudente né politico il ridurre il dazio sui cereali.  
E chiede altre alla protezione doganale un impulso di sviluppo interno.  
Ma in considerazione dei prezzi correnti chiese la temporanea riduzione.  
*Bentini* vuole la soppressione permanente del dazio.  
Rileva che il prezzo del grano è ora in Italia di gran lunga superiore a quello che si paga in tutti i paesi del mondo, tanto è vero che il consumo del pane è molto diminuito, specie in certe provincie, con grave danno della salute e della resistenza fisica del popolo italiano. (Approvazioni all'Estrema).  
Afferma che da una recente inchiesta risultano esaurite le riserve del grano in Italia e che il nuovo raccolto è già venduto in Italia al prezzo di lire 26,50 sui luoghi di produzione il che vuol dire a 29 o 30 sui luoghi di consumo. (Bene, commenti).  
*Allesio*, pei radicali chiede la riduzione del dazio sul grano e sulle farine, come avviamento all'abolizione. Secondo lui l'alto prezzo del grano da una parte influisce di retta anche all'aumento della pellagra e dall'altra fa aumentare i valori dei terreni creando una situazione privilegiata ai proprietari fondiari, poiché la produzione del grano è perfettamente remuneratrice col prezzo di lire 25 al quintale.  
Nega che il dazio serva ad aumentare la produzione, ed a migliorare le condizioni sociali, agricoli del mezzogiorno.  
*Chiesa Eugenio* per i repubblicani chiede la sospensione totale.  
Riconosce che il sacrificio che si domanda all'erario per la rinuncia del dazio sul grano fino alla raccolta è grave, ma può darsi che esso risparmi, oltre che i lutti, i sacrifici pecuniari che una agitazione popolare simile a quella del 1898 potrebbe eventualmente richiedere. (Commenti; approvazioni all'Estrema sinistra).  
Accenna ai vari balzelli che pesano per oltre 500 milioni sui consumi rilevando che l'impressionante aumento di tutti quei consumi deve imporre al governo e alla Camera qualche provvedimento che almeno inizi un'azione infrenatrice.  
La discussione continuerà domani. Infine di seduta si annunciano alcune convalidazioni e la nomina di commissioni.

Ed ecco il lavoro di loro signori! Incidenti, tumulti, villanie, minacce, pugilati. Il teppista in tutta la sua malvagità e brutale estrinsecazione. E non siamo che agli inizi!  
Esamini il lettore — qualunque esso sia — la causa del disordine di ieri alla Camera; e vedrà se vi può essere di più selvaggio, di più prepotente, di più intollerante in uomini che preten-

dono marciare all'avanguardia della civiltà e del progresso.

De Felice interpella sulle elezioni di Militello. Il governo, per bocca del sottosegretario Facta, risponde che le elezioni aspettano il responso della Giunta e che quindi convenienza vuole si rimandi la interpellanza a dopo quel responso. De Felice promette che non parlerà di elezioni, ma di pugni somministrati dalle guardie di P. S. dopo le elezioni a pacifici cittadini. E' la solita manovra per entrare dalla finestra non potendolo dalla porta nella questione. Il governo intuisce la manovra e vi si rifiuta. L'Estrema allora grida: *vi interpellate la Camera!* — E' il Presidente interpella la Camera, la quale dà ragione al Presidente e al Governo.  
Non l'avesse mai fatto! Le più atroci villanie investono la sinistra, il centro e la destra. «Sacristi, venduti, vili, servi...» e tutto il frasario inurbano che tengono in serbo quei signori socialisti per ispaventare le persone deboli.  
Se la Camera dunque vota, deve votare secondo la volontà di loro signori. Se la Camera è interpellata, deve rispondere secondo la volontà di loro signori. Altrimenti è venduta, è vile, è serva, è cretina, è sacrista. E' il colmo dei colmi; è qualche cosa di inudito.  
Frattanto con questi spettacoli indecenti, con queste interruzioni violente — si preparano i lavori parlamentari a vantaggio del proletariato, il quale — poveretto — aspetta dall'opera di quei manigoldi la sua ascensione economica e morale. Noi abbiamo combattuto nelle passate elezioni le candidature dei forcaioli rossi e verdi, e ciò non solo per allontanare un pericolo dalla religione ma nell'interesse del proletariato ben convinti come eravamo e come siamo che quei forcaioli avrebbero contrastato e impedito ogni serio e ogni utile lavoro parlamentare convertendo la Camera in uno spettacolo da fiera, in un circolo Zavatta. E ci siamo!

**L'estrema assente.**  
Cominciò ieri la discussione sull'abolizione o riduzione del dazio sul grano: discussione importante, almeno per la Estrema. Ebbene, nel *Secolo* di oggi leggiamo: «La Camera è discretamente animata; alla Sinistra siedono una quarantina di deputati: l'argomento però avrebbe dovuto avere l'Estrema al completo».  
Oh, al completo l'Estrema si trova, a) quando si tratta di un assalto antireligioso; b) quando si tratta di menare i pugni e le gambe. Nel rimanente, se si domanda loro assiduità ai lavori parlamentari, rispondono: — Dateci l'indennità! Pagateci!

**I cattolici e il dazio sul grano.**  
E' stato presentato alla presidenza della Camera il seguente ordine del giorno:  
«La Camera, convinta che la sospensione temporanea del dazio sul grano non apporterebbe sensibile diminuzione all'elevato prezzo del pane e convinta d'altra parte che le attuali condizioni dell'agricoltura e le necessità eccezionali del bilancio dello Stato non consentono l'abolizione immediata del dazio stesso, invita il Governo a coordinare l'interesse dei consumatori, dell'agricoltura e delle finanze, riducendo progressivamente il dazio ed integrando il bilancio dello Stato con una riforma democratica dei tributi.  
*Firmati: Nava, Camerini, Coris, Tovini, Roberti, Pecoraro, Longinotti, Micheli*».

**La costituzione degli uffici**  
*Roma, 1.* — Nella loro riunione di stamane gli uffici della Camera si sono così costituiti:  
**Primo ufficio** — Presidente Carboni-Baj, ministeriale, vice presidente Gucci-Boschi, ministeriale, segretario Baslini, opp. costituzionale.  
**Secondo ufficio** — Presid. Nuvoloni, vice presid. Masciantonio, segret. Solidati-Tiburzi, tutti minist.  
**Terzo ufficio** — Presid. Ciappi, vice presid. Cipriani-Marinelli, segret. Caso, tutti minist.  
**Quarto ufficio** — Presid. Danieli, vice presid. Faelli segret. Di Frasso, tutti minist.  
**Quinto ufficio** — Presid. Luzzatto Arturo radicale, vice presid. De Michetti, minist. segret. Pietravalle, radice.  
**Sesto ufficio** — Presid. Negri de Salvi, vice presid. Restelli, segret. Di Marzo.  
**Settimo ufficio** — Presid. Brizzolesi, vice presid. Strigari, segret. Bonnicelli, tutti ministeriali.  
**Ottavo ufficio** — Presid. Barnabei vice presid. Curreno, segret. Gallo, tutti minist.  
**Nono ufficio** — Presid. Callini Carlo, vice presid. Agnesi, segret. Montu, tutti ministeriali.

La prima passeggiata. — Stamane il Papa per la prima volta dopo l'ottobre è sceso a passeggiare nei giardini.  
I *Seminaristi di Reggio e Messina*, ricoverati dopo il disastro al Seminario Leoniano, sono stati oggi ricevuti da S. S. nella Sala del trono.

**Notizie Vaticane**  
ROMA 1.  
La prima passeggiata. — Stamane il Papa per la prima volta dopo l'ottobre è sceso a passeggiare nei giardini.  
I *Seminaristi di Reggio e Messina*, ricoverati dopo il disastro al Seminario Leoniano, sono stati oggi ricevuti da S. S. nella Sala del trono.

**Il VI centenario dell'orologio**  
E' fama che il primo orologio, da torre fosse quello ideato da Giacomo dei Dondi, che fu posto nel 1344 sulla torre del Palazzo dei Signori a Padova.  
Carlo Dondo, o dei Dondi, italiano e non fiammingo, come da alcuni fu creduto, detto poi «Horologius», costruì quell'ordigno che fece stupire genti vicine e lontane, le quali traevano a Padova a vederlo, levando «voci e clamori di altissimo istupore». L'orologio del Dondi non segnava solo le ore, ma anche il corso del sole, le rivoluzioni dei pianeti, le fasi lunari, i mesi e le feste sacre dell'anno.  
Ma se l'invenzione dell'artefice fu celebrata, l'orologio della torre padovana non fu il primo che apparve in Italia. Il sesto centenario dell'orologio cade storicamente questo anno. E' provato che nel 1309 fu veduto il primo orologio da torre sul campanile di Sant'Eustachio a Milano. Dante Alighieri e Flaminio Strada accennano ad orologi nei loro poemi; qualcuno ritiene che nel 1306 e non nel 1309 fosse collocato quello di Sant'Eustachio. Ma storicamente la prova è del 1309. Fu nell'anno 1380 che a Carlo V. re di Francia venne fatto dono di un orologio da tasca.  
Era l'anno in cui Siesia fondava la propria Università ed a Milano Gian Galeazzo Visconti istituiva la prima Accademia di architettura, mentre in Anversa si gettavano le basi di quella scuola mirabile di artisti fiamminghi che fu la «Gilda di San Luca». Opera di pace e di coltura nobilissima in mezzo a guerre sanguinose ed a fazioni terribili nell'anno che vide sorgere in Italia la compagnia di ventura di Alberico da Barbiano, signoreggiava sulle insegne dal protettore San Giorgio. E parve che lo «strumento, per cui si fece più veloce il giro delle ore», segnasse...  
L'invenzione dell'orologio da tasca, l'autore del quale è ignoto, nonostante tentativi d'induzione, segnò un grande progresso nella meccanica, perché negli orologi precedenti la forza motrice viene data da un pendolo formato da un peso attaccato ad una corda mentre nell'orologio da tasca la forza motrice è prodotta dalla molla a spirale, chiusa in una scatoletta, e che viene svolgendosi con misurata lentezza. Pretessero alcuni che già un orologio precedente portasse il nome di Roberto Bruco, morto nel 1329, ma senza fondamento di prova storica.

Nel 1400 vediamo già diffusi gli orologi, ma solo alle Corti o presso i signori feudali che ne menavano vanto. Ve ne erano alle Corti di Carlo IX e di Enrico III ed alcuni, che si conservano nei musei, possono rimanere in azione per vari giorni. In quel tempo prese il nome di «ova di Norimberga» dalla città, così simpaticamente suggestiva, dove ne furono costruiti di celeberrimi. Ma è certo invenzione quanto affermarono i posteri che l'orologio donato a Carlo V fosse grosso quanto una nocciuola.  
Nell'anno 1487 vediamo che ad Alost, in Fiandra, si inventarono strumenti che per mezzo di orologi venivano suonati pezzi musicali. Furono così costruiti gli «orologi armonici», delizia di dame e giovanetti, conciliatori di sonni accanto ai focolari antichi sormontati dal blasone dei padri, meraviglia di ospiti scesi al maniero gli dalle valli romite o di pellegrini venuti a domandare nel nome di Dio ospizio nelle sere di pioggia. Molti secoli prima alla cattedrale di Ctesibio, vissuto 140 anni prima dell'era volgare, nello stesso anno in cui il cinese Lo-la-ong costruiva un orologio che segnava le ore ed i minuti artefici ignoti applicarono ordigni per cui venivano suonate le note musicali.  
Nel 1500 Peurbach inventa un orologio a secondi. Trent'anni dopo il giureconsulto milanese Andrea Aleatio possiede un orologio a sveglia, meraviglia del tempo. Ne parlarono dotti e cronisti ed istorie. Si narra che nell'ora stabilita il giorno precedente questa sveglia faceva udire un fortissimo tintinnio e battendo un acciarino accendeva una piccola torcia. Enrico III, re di Francia, fu riedificato da una sveglia, venuta dall'Italia al mattino del giorno nel quale fu assassinato il duca di Guisa, il 23 dicembre 1588. E' dunque inesatta l'affermazione di moderni istoriografi che attribuirono l'invenzione delle sveglie al Laresche nel 1821.

Lo scappamento ad ancora negli orologi, attribuito al Clément nel 1680, fu invece usato già dieci anni prima da Gook, e nel 1674 Huyghens inventava l'orologio a bilanciere con molla a spirale costruitogli a Parigi dal Thurel. All'Huyghens questa invenzione fu poi contestata dall'Hooche, il quale nel 1672 aveva inventato un bilanciere con molla dritta, e dall'Antefeuille che nel 1674 aveva applicato al bilanciere la molla a lama ondulata. Ma l'invenzione importantissima dell'Huyghens portò una rivoluzione nell'arte dell'orologio e ne riformò la moderna costruzione.  
Nel 1672 Barlow inventava il pendolo a ripetizione, disputatogli da Borbour, da Quare, da Tompiou.  
Erano anni di mirabili invenzioni per la scienza. L'Osservatorio di Greenwich sor-

**Specialità FOCACCIE a L. 2 al Chilog.**

**Lavorazione cilindrata a Macchina, presso la offelleria F. GIULIANI e FIGLIO, Via della Posta, Udine.** Servizio a domicilio. Si spediscono anche in Provincia e fuori. Si assumono servizi completi per nozze, battesimi, soirées, ecc.

DALLA PROVINCIA

S. Vito al Tagliamento

1 aprile. Un terzo medico. — Nell'ultima seduta consigliare fu presa la decisione di nominare un terzo medico condotto, essendo insufficiente il servizio prestato con vero sacrificio dal dott. Lenardon e dal dottor Fiorioli.

Cordenons

1 aprile. Attenti ai mali passi. L'altro giorno venne licenziato dalla Filatura Makò, un certo giovinotto (che tra le altre benemeritenze ha anche quella di essere stato un caldo fautore della candidatura Polieretti), perché dopo aver per alcun tempo tenuto una condotta tutt'altro che lodevole, era giunto a schiaffeggiare e poi a minacciare di un colpo di revolver, una fanciulla di 16 anni, pur essa operaia dello stabilimento.

Muzzana del Turgnano

1 aprile. Cesis comunale. — Ieri il nostro consiglio comunale tenne seduta. Dopo vivaci battibecchi la Giunta si dimise in corpore per un voto di sfiducia accollatole dal Consiglio.

Varmo

2 aprile. La morte del parroco di Madrisio. — Ci telefonano in data 2: Stamane alle ore 11 moriva il M. R. don Antonio Romanelli parroco di Madrisio di Varmo. La morte del vecchio sacerdote fu improvvisa. Ieri l'altro si recava ad Udine, donde ritornava soltanto ieri sera alle ore 20. Nel viaggio di ritorno era stato colpito da indisposizione relativamente lieve. Era l'affezione cardiaca che si ridestava dopo qualche tempo di tregua.

Perché può dimettersi un Gabinetto

Atene, 1. — Al principio della seduta della Camera, il presidente dei ministri Theodoris comunicò che il gabinetto aveva rassegnato le dimissioni e pregò il presidente di aggiornare la Camera sino alla soluzione della crisi. La seduta fu quindi chiusa.

Sui motivi delle dimissioni del gabinetto circolano le seguenti versioni: Stamane tutti i commercianti d'Atene e del Pireo chiusero i negozi ed organizzarono un grande comizio per protestare contro il contegno del direttore delle dogane del Pireo, che avrebbe commesso varie irregolarità nel servizio doganale, e per domandare la destituzione.

I partecipanti al comizio si recarono poi in tutta calma dinanzi al palazzo reale, per consegnare un memoriale al sovrano. Il capo della polizia, con l'aiuto di agenti di polizia e di gendarmi, voleva impedire ai commercianti d'entrare nel palazzo; alcuni negoziati furono malmenati. Il re, che aveva osservato l'accaduto, ordinò che la polizia fosse ritirata e che ai commercianti non fosse impedito di fare la dimostrazione. Una deputazione di commercianti si recò dal re, gli consegnò il memoriale e si lagnò del contegno della polizia. Il re ordinò un'inchiesta. Sembra che il Governo abbia scorto una mancanza di fiducia nel fatto che fu avviata questa inchiesta, perché il capo della polizia aveva agito secondo gli ordini che gli erano stati impartiti. Il capo della polizia rassegnò le sue dimissioni.

La pace tra l'Austria e la Serbia.

Belgrado, 1. — Il ministro austro-ungarico, conte Forgach, ha rimesso, a mezzogiorno, al ministro degli Esteri, Milovanovic, la risposta dell'Austria-Ungheria che prende atto della Nota serba del 30 marzo; esprime la soddisfazione per il ristabilimento degli amichevoli rapporti con la Serbia e dichiara che i negoziati circa il trattato di commercio possono essere immediatamente iniziati.

Un comunicato della Congregazione di Propaganda.

Dalla Sacra Congregazione di Propaganda per gli affari di rito orientale è stato diramato il seguente comunicato: «Padre Alessio Kalet, procuratore in Roma dei basiliani melchiti coattati, ha inviato a molti padri un opuscolo col quale chiede l'elemosina di messe a vantaggio delle missioni basiliane. Per norma delle autorità ecclesiastiche e dei fedeli, si dichiara che il detto religioso non ha alcuna autorizzazione per raccogliere elemosine: anzi la Sacra Congregazione del Concilio con decreto 18 marzo 1908 stabilì che le elemosine di messe per gli orientali possono mandarsi direttamente ai soli vescovi aventi giurisdizione in beneficio esclusivo dei sacerdoti sottoposti alla loro autorità. E la Sacra Congregazione di Propaganda per gli affari di Rito Orientale, in data 15 luglio 1908, dichiarando tale decreto, vietava in forma anche più esplicita l'invio diretto di messe ed elemosine ai superiori dell'Oriente orientale. Si rammenta quindi a tutti i cattolici per loro norma la citata disposizione e se ne raccomanda l'esatta osservanza».

Un popolo di nani selvaggi.

Un viaggiatore americano, il dottor Geil, esplorando la Cina centrale ha scoperto nella regione montana vicina alle grandi mura, un popolo di nani selvaggi sul quale corre una singolare leggenda.

Al momento della costruzione delle mura, al III secolo, quei pigmei eransi rifiutati al lavoro che da loro esigeva come suoi sudditi l'imperatore cinese. Per castigo di loro disobbedienza essi furono cacciati nelle gole del monte ove per 17 secoli fu impedita ogni e qualsiasi civilizzazione.

Questi uomini minuscoli sono coperti di lunghi peli e all'avvicinarsi dell'esploratore fuggono terrorizzati.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 1 aprile 1909.

Table with financial data including Rendita 3.75 0/0, Azioni, Obbligazioni, and Cambi (cheques - a vista).

Note e commenti

Quella di prima.

«I rinnovati propositi d'azione» della Estrema Sinistra, evidentemente sfumano. Si è ritornati già all'assenteismo della passata legislatura.

Nel voto dell'altro ieri essa ha avuto solo 74 voti. Orbene: o l'Estrema non conta il centinaio e più d'accolti, o che essi si sono allegramente squagliati, per continuare la tradizione della passata legislatura. Notiamo che sui 372 deputati presenti ben 298 erano costituzionali. Il fatto è significantissimo. Poiché di proclamati ne saranno poco più di 450 deputati finora. Sottraendo i 372 votati presenti, si ha l'assenza di 68 deputati. Ora se è vero che l'Estrema Sinistra conta 114 deputati, come essa afferma, ben 40 dei suoi hanno già lasciato la Camera, mentre i costituzionali assenti hanno solo 30 di assenteisti. Terminando i calcoli dei deputati d'Estrema, oltre un terzo, prima che termini la settimana parlamentare, se l'è data a gambe, mentre dei costituzionali solo un'undicesima parte ne ha seguito l'esempio.

Per l'assenteismo siamo dunque già in ricaduta, o signori d'Estrema.

E pare anche nei metodi sterili di lotta. L'indecente gazzarra contro l'on. Cameroni indica che essi sono capaci solo di ingiurie per soffocare le verità che li scottano. Incapaci d'un lavoro serio in favore della Nazione e del popolo abbodolato, fanno il chiasso delle interruzioni villane per malamente supplire la loro nullità. E anche questo è sistema vecchio. C'è dunque poco da sperare nei «rinnovati propositi d'azione»; l'Estrema italiana rimane quella di prima. Positi!

I resoconti.

Salute e gloria all'Agencia Stefani, per i suoi resoconti delle sedute parlamentari. Con lei nessun resocontista può gareggiare, toltono, si sa, il Secolo. Avviene un battibecco alla Camera? Ebbene lo si riproduce con quella imparzialità che si addice all'Agencia che si è assunta anche il servizio di Stato, all'Agencia, quindi, di tutti i contribuenti, al di sopra e all'infuori di tutti i partiti.

Cioè... ci dimenticavamo di dire che oltre alla verità, a... quella vera, c'è un'altra verità: la verità partigiana. Se non esistesse questa verità non vera, saremmo, ohimè! bugiardi moltissimi resoconti e del Secolo, e del Corriere, e della Vita, e dell'Avanti!, e della Lombardina. Specie poi quando parlano o interrogano i clericali, la verità può essere ancora assai meno vera. Per credere leggere i soldati fogli.

Ma l'Agencia Stefani, che dovrebbe essere all'infuori e al di sopra di tutti i partiti, si dedica con fervore alla gara coi Secoli e colle Vite. Per esempio del discorso dell'altro ieri di Cameroni riporta tutto fuorchè la sostanza, ed è abbondantissima nelle interruzioni. Le interruzioni sono state rimboccate felicissimamente da Cameroni, da Micheli e da altri costituzionali, si che Podrecca, in fama di molto spirito, n'ebbe la peggio. Ma lasciate fare il resoconto all'Agencia Stefani. Essa raccoglierà, smorzandone la tint, solo alcune frasi dei costituzionali, pur largheggiando verso le interruzioni degli avversari, che registra con somma soddisfazione, disponendole ed aggiustandole con evidente affetto.

Per le altre dei costituzionali, non essendo possibile nasconderle, dovendosi riprodurre le contro-repliche a dialogo degli avversari, si userà questo sistema:

Cameroni « replica », ma Gaudenzi gli è sopra e dice...

Micheli « protesta », ma l'Estrema urla...

Micheli « risponde », ma Podrecca prontamente...

E si potrebbe continuare. Infine non si registrano mai le ultime botte decisive dei costituzionali che tirano la bocca ai sovversivi, per lasciare a questi l'onore.

La questo e non altro modo i lettori dei giornali che si servono della Stefani vengono illuminati, a maggior gloria dell'opinione pubblica che così viene timoneggiata dalla verità stefaniana.

UNA PROTESTA CIVILE.

Da Quebec telegrafano che è accaduto colà un caso nuovo di sciopero scolastico. Vent' studentesse dell'Università di Berkeley si sono messe in sciopero perché le opere francesi che si davano loro a leg-

geva; Mariotte nell'opera « Della natura dell'aria », dettava la legge famosa che da lui prende nome; Halley formava il primo catalogo delle stelle australi; Leibnitz inventava la macchina aritmetica; Newton ideava d'applicare il vapore ai veicoli. Nel 1700 il ginevrino Nicola Fatis di Duiller imperniava nel rubino il bilanciere degli orologi da tasca, e subito De Baufré, costruttore francese d'orologi, adottava questo sistema estendendo poi l'uso delle pietre dure a tutti i perni di maggior movimento. Vent'anni dopo l'inglese Graham sostituiva allo scappamento a paletta ed alle ruote d'incontro lo scappamento a cilindro. Ma la perfezione dell'arte doveva conseguirsi solo dopo altri vent'anni, nel 1749, quando lo stesso Graham costruì il primo cronometro portatile che segnava anche i terzi di minuto secondo.

Il vero inventore del cronometro è però l'Harriston che nel 1749 vinse il premio di 10.000 sterline offerto in Inghilterra a chi avesse esattamente determinato le lungitudini valendosi della misura esatta del tempo. I tentativi dell'Huyghens fatti sin dal 1664 col « pendolo nautico » non erano riusciti. Seguirono nel 1766 i lavori di Pietro Le Roy, perfezionati dall'Arnold per la compensazione negli orologi a molla usando un bilanciere bimetallico. Il sistema di Breguet del 1776 entrò poi nell'uso dell'orologeria.

Lo stesso Breguet nel 1780 inventava, o, meglio, perfezionava gli orologi perpetui che si caricavano da sé stessi valendosi del movimento impresso all'istrumento dal moto di chi lo portava. L'idea era sorta due secoli prima, ma il sistema del Breguet lo fa proclamare inventore. Si ricordano alcuni orologi da lui costruiti che furono portati fino ad 8 e 10 anni con esatto funzionamento. Nel 1851 Hall inventava l'orologio meteorologico che segnava lo stato del termometro e del barometro.

Seguirono poi infinite applicazioni dell'orologio, ma i metodi generali che abbiamo ricordato non ebbero più trasformazioni sostanziali.

E il piccolo oggetto continua ad accompagnare nel moto della vita l'umanità, che corre ogni giorno alle nuove conquiste, ricordando agli uomini il giro delle ore e l'avvicinarsi del momento supremo.

Notizie di Corte e di Governo

ROMA, 1.

Re Vittorio e Roosevelt. — Si dice che il Re intenda recarsi a Messina ed a Reggio per constatare de visu quanto si è fatto finora per le due città in seguito al terremoto. Secondo alcuni il Re si imbarcherebbe direttamente sulla Re Umberto a Napoli, secondo altri a Civitavecchia od a Gaeta su una delle torpediniere per raggiungere la Re Umberto in alto mare.

Pare che anche Roosevelt intenda vedere la bellissima opera di soccorso compiuta dal comitato americano. Pare quindi che il Re abbia ad incontrarsi con Roosevelt. Ciò si arguisce dal vario movimento delle navi.

Esenzione dal servizio militare per infermità. — Secondo il Messaggero verranno ridotti da un decreto ministeriale i casi di esenzione immediata dal servizio militare per infermità.

Saranno ritenuti abili gli iscritti di leva che hanno ottanta centimetri di torace, qualunque sia la statura, e che debba essere riformato chi non raggiunge i 75 centimetri e dichiarati gli altri rivedibili.

Contro una ingiustizia

E' interessante seguire l'agitazione che perdura, anzi si accentua nel collegio di Sorensina inseguito alla proclamazione dell'on. Pavia la cui elezione venne contestata dai fautori dell'avv. Miglioli.

E' innegabile che vi sono dei centri in cui la massa degli elettori è completamente per quest'ultimo, e non sa punto rassegnarsi all'esito della votazione.

L'altra sera infatti l'avv. Miglioli si recava a ringraziare gli elettori di Castel Leone che gli hanno dato la maggioranza dei suffragi.

A riceverlo alla stazione era — si può dire — l'intera popolazione — non meno di 5000 persone — che con le musiche in testa l'accompagnò in paese non come vinto ma come un trionfatore.

Egli dovette parlare, malgrado che il funzionario di P. S. accampasse ordini contrari.

L'immensa folla seguì, poi l'avv. Miglioli fino alla casa in cui era ospite e nuovamente volle riudirlo alla finestra. Anche da altri paesi giungono notizie confermantici che continua e sempre più vivo il fermento.

Certo è che l'avv. Miglioli non sembra disposto ad abbandonare il campo, e si annuncia già la sua andata a Pizzichettone, e domenica prossima a Monfodine e Credera dove le popolazioni, non meno favorevoli a lui di quella di Castel Leone gli rinnovarono le accoglienze di quest'ultima.

Nel paese delle grandi truffe.

La polizia di Parigi ha fatto ultimamente un arresto sensazionale. Si tratta nientemeno che d'un avventuriero accusato d'aver truffato ben venticinque milioni di franchi ai gonzi che si lasciarono trarre nell'inganno mirabilmente ideato. Giuseppe Simson il fantastico truffatore, è un finanziere cinquantenne, di sudditanza germanica, che già parecchie volte ebbe da bazzicare colla giustizia e che nel 1902 fu anzi condannato a tre anni di carcere in Belgio, ugualmente per delle audacissime truffe. Negli ultimi anni s'era dato alla bella

Accademia di Udine.

Come ieri annunciammo, questa sera alle 8.30 avrà luogo un'adunanza pubblica dell'Accademia per svolgere il seguente ordine del giorno:

I. Udine e il Friuli durante la guerra di Candia: lettura del saggio corrispondente prof. Ulisse Fresco.

II. Approvazione del consuntivo 1907-1908 dell'Accademia.

Il mercato di ieri.

Ieri, fuori Porta Aquileia, fu tenuto il solito mercato di vitelli che riuscì davvero animatissimo: numerosi furono gli affari conclusi.

La speciale Commissione assegnò il seguente premio: Vidussi Ferdinando di Cossignacco, L. 20 — Venturini Antonio di Terenzano, Degano Francesco di Pasian di Prato L. 10 — Franzolini Davide di Baddessera, Venturini Enrico di Basandella lire 5.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 3 — s. Riccardo. Fiere e mercati della Provincia. Portonone, Pagnacco, Belluno, Motta.

Sottoscrizione dei cattolici friulani per l'incremento della azione e della stampa cattolica

Table with list of donors and amounts for the Catholic Friulian subscription.

La legge sul Collegio Uccellis.

Roma, 1. — Fra i progetti di legge presentati nell'ultima seduta parlamentare c'è pure quello dell'on. Rava intitolato: Conversione del Collegio Uccellis di Udine in Educatore Femminile Nazionale.

L'arresto di un padovano.

Verso il mezzogiorno stava fermo in piazza Vittorio il merciaio ambulante Girotto Michele di 65 anni da Padova.

Non si sa perché, egli incominciò ad inveire contro due vigili urbani i quali lo invitavano a seguirlo in ufficio.

Egli di rimando cominciò a sputar loro in viso, tanto che a viva forza dovette essere accompagnato in questura e poi alle carceri.

Il Girotto dovrà così venir processato per ingiurie e violenze a due funzionari nel disimpegno del loro ufficio.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista. Approvata con decreto della R. Prefettura. Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha inviato alla Presidenza della Società di Tiro a Segno di Udine un fucile Mod. 1891 quale premio per la Grande Gara San Giorgio.

Per la difesa militare del veneto.

I deputati veneti hanno incaricato l'on. Luigi Luzzatti di conferire col presidente del Consiglio on. Giolitti e col ministro della Guerra on. Casana intorno ai provvedimenti che il governo intende prendere circa la difesa del confine italiano verso l'Austria.

I deputati veneti hanno riservato ogni deliberazione su questa questione a dopo che l'on. Luzzatti avrà riferito intorno agli accennati colloqui coi ministri.

I fornai ed il riposo settimanale.

Una conferenza in Prefettura.

In seguito agli affidamenti dati al Presidente della società panattieri il Prefetto invitò telegraficamente a Udine un ispettore generale del lavoro, per una intesa sui modi atti ad esplicare la legge sul riposo settimanale nei forni, e sulla sorveglianza necessaria per evitare le continue infrazioni alla legge sul lavoro diurno.

E ieri nel pomeriggio seguì all'Uopo una conferenza in prefettura dove, dopo i chiarimenti del caso, si convenne che l'ispettore sarebbe in breve ritornato, lasciando compito al sig. Savio di raccogliere tutti i dati che fossero necessari per compiere la ispezione voluta almeno in città e nei centri più importanti della Provincia.

Assemblea

del Circolo paleologico ed idrologico.

L'assemblea generale dei soci tenutasi in serata approvò il bilancio consuntivo 1908, ed il preventivo 1909. Stabili di dare gratuitamente ai soci nel corrente anno la rivista «Mondo Sotterraneo».

Le cariche sociali vennero assegnate come segue:

Presidente: Cav. prof. Francesco Musoni. Vice Presidente: prof. dott. Ciro Bertolotti. Segretario: G. B. De Gasperi. Cassiere: Renzo Cosattini. Consiglieri: Cantarutti ing. cav. uff. G. B. Ferruglio dott. prof. Giuseppe. Fratini dott. prof. cav. Fortunato. Paoletti dott. prof. Giulio. Valussi ing. Odorico. Revisori: Bigotti Enrico. Sandini Giovanni.

Il motto che ehe parla.

Giorni addietro l'autorità di Gorizia faceva consegnare alla nostra Polizia un ragazzo quattordicenne, qualificatosi per Francesco Bonazza e creduto vittima del terremoto donde sarebbe miracolosamente fuggito. L'autorità locale lo aveva fatto venire ad Udine.

Il Bonazza non parlava affatto: gesticolava per qualunque cosa gli abbisognasse od affidava i suoi desideri alla scrittura.

Ora avvenne che ieri improvvisamente il Bonazza si mise a parlare in buon dialetto triestino con sorpresa generale.

Se è meglio che il ragazzo non sia muto, pura ripugnano questi tiri giocati alla carità pubblica ed alla buona fede delle persone pietose.

Infanzia disgraziata.

Il piccolo Arrigo Tomadini di Vittorio di due anni, mentre si trovava ieri nella cucina di casa, cadde d'un tratto sul fuoco riportando delle scottature alle mani ed al torace dove gli si riversò dell'acqua bollente.

Il Tomadini fu condotto all'ospedale dove il medico di guardia lo fece accogliere nel Pio luogo giudicandolo guaribile in una trentina di giorni.

Investimento mortale.

Giorni sono veniva investito da un ciclista certo Fontana Leonardo da Nimis. Nella caduta riportò una forte compressione del polmone destro, seguita da un'abbondante effusione di sangue, finché ieri mattina il povero vecchio cessava di vivere.

Autore dell'investimento è il ciclista Ascanio di Giusto da Reana del Roiale. Egli venne denunciato sotto l'imputazione di omicidio colposo.

Corriere giudiziario

R. Corte d'Assise

(Udienza del 1 aprile).

Presiede il cav. Silvagni, P. M. il Sostituto Procuratore del R. dott. Tonici. Parte Civile avv. cav. Gio. Batta Antonini e Locatelli, difensori avv. Cosattini e Cristofori. Capo Giurato l'ing. Lorenzo De Toni. Periti di accusa Andres dott. Luigi, Cassini dott. Italo e prof. Papinio Penato; a difesa Schenardi dott. Fausto e prof. Giuseppe Antonino.

Abbiamo pubblicato l'altro ieri l'atto di accusa di

Uxoricidio.

L'aula è affollata di pubblico.

LA PARTE CIVILE.

L'avv. Locatello porge un reverente saluto ai giurati e li prega d'ascoltare la sua parola.

Sulle tombe che innanzi tempo si schiudono si spargono fiori e lacrime: questa missione mesta spetta ai vecchi genitori della povera defunta trucidata dal suo marito Pietro Toffoli con un colpo violento di coltello che penetrò nel cuore dopo avere spezzata una costola.

L'imputato ammise che la moglie era buona ed onesta e tutti i testi che gli vennero lo confermarono; quando si venne a parlare d'interessi, mentre egli non guadagnava nemmeno quanto gli basti per quotidianamente ubriacarsi noi comprendemmo che si trattava di un occidura.

Fa un rapido esame delle risultanze processuali e conclude domandando ai giurati

un giusto verdetto dicendo loro: vi assista la vostra coscienza di galantuomini».

LA REQUISITORIA DEL P. M.

L'illustre dott. Tadini esordisce deplorando che in questa Sessione si abbiano dovute trattare ben cinque cause consimili, fornite queste dai circondari di Tolmezzo e di Pordenone, e non più tardi d'oggi giunse notizia che in quest'ultimo circondario fu commesso un altro omicidio.

S'arresti, esclama il rappresentante la legge, questo progredire di simili reati! Signori giurati! voi dovete essere severi nel vostro odierno verdetto onde serva d'esempio ai reati che potrebbero essere commessi in avvenire. Perché la vita è sacra ed inviolabile.

Alla sua volta esamina le risultanze processuali e le relative perizie mediche e dipinge la scena svoltasi in quella sera nella camera nuziale dei coniugi Toffoli, ad opera della belva umana, dell'accusato che trafisse d'un colpo la mammella sinistra, spezzò una costola e penetrò la fredda lama nel cuore di quella buona madre ed eccellente moglie; i bambini si svegliarono piangenti, mentre la madre chiamando aiuto moriva. E ciò avveniva dopo che essa aveva posto il seno pel nutrimento dell'ultima sua lattante creaturina: non effetto d'alcolismo, ma effetto di brutalità, di malvagità fu l'atto che commise il Toffoli. Lo raddriga coll'occhio vitreo e ferreo, con la mano ferma quando trovavasi di fronte a quella poveretta che in camicia stava per coricarsi. Nega vi sia stata colluttazione.

Quando ripete con affannoso respiro che l'assassino col suo occhio truce stava per mirare il colpo contro la sua vittima privando persino il bambino del materno nutrimento, il pubblico fissa gli sguardi entro la sbarra ostilmente e mormora contro l'accusato. Descrive poi come cunicamente preparò la propria difesa, inventando la favola delle veize e delle patate che da nessuno fu creduta.

LA DIFESA.

L'avv. Cristofori fu effettivamente brillante nella sua difesa e concluse che il Toffoli è un assassino ma non una belva umana. Chiede un verdetto di colpevolezza ma con coscienza.

(Udienza pomeridiana).

L'avv. Cosattini sostiene che il suo patrocinato non è un malvagio quale lo dipinge il P. M.; essere egli affetto di alcolismo cronico e me lo dissero i periti; cita le deposizioni dei testi a difesa e conclude chiedendo per la punizione un verdetto onesto e coscienzioso.

Il Presidente sottopone ai giurati quattro questioni l'ultima delle quali è se l'accusato agì per infermità di mente.

VERDETTO.

I giurati ammisero che l'accusato si rese colpevole di avere ucciso la moglie a cui recò col colpo la morte istantanea, ammisero che egli operò con intenzione d'uccidere, ma ammisero anche l'infermità di mente.

Il P. M. domandò la condanna a 10 anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed alla perdita della patria potestà durante l'espiazione di pena.

La difesa in virtù del disposto di cui l'art. 47 del C. P. domanda una diminuzione.

SENTENZA.

Il Presidente condannò Toffoli Pietro di Giuseppe ad anni otto di reclusione, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, ed alla temporanea perdita della patria potestà, ed alle spese processuali. Secondo pure la domanda dell'avv. cav. Antonini, P. C., che i danni vengano liquidati in sede separata con una provvisoria di lire 250.

Il Toffoli mentre i carabinieri gli applicano i ferri, sorride.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Per ingiurie ai maestri. — Bettoli Evaristo di Giovanni d'anni 34 fu condannato dal Tribunale di Pordenone a L. 300 di multa, per avere il 26 ottobre 1908, offeso il decoro e la riputazione dei maestri comunali Paoterotto Angelo e Bertoni Mario colle parole: «Voi rubate i denari del Comune» e simili.

La Corte riduce la pena a L. 100, applicando la legge del perdono e quella del casellario a condizione però che il Bettoli paghi entro sei mesi L. 80 alla Parte Civile. Dif. avv. Feder — P. C. avv. Ellero.

ARTE E SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE.

«Mignon».

E' uscito già il cartellone annunciante l'opera «Mignon» che si eseguirà a Udine nel nostro Massimo dalla domenica di Pasqua alla festa di S. Marco.

L'opera delicata e graziosa di Thomas avrà per interprete principale Marta Curjelich, la famosa artista che tanti trionfi ha saputo riportare sui principali teatri d'Italia e dell'Estero.

Il resto del personale artistico non ci è ancora dato di conoscere; l'impresa però assicura che lo spettacolo sarà degno di Udine dove così alta è la tradizione ed il gusto artistico.

Speriamo che l'Impresa non mancherà a questo compito certo che lo spettacolo, entrando nelle simpatie del nostro più difficile pubblico, riuscirà anche ad essa di interesse finanziario.

Sappiamo fin d'ora che in città ed in Provincia è stato accolto con vivo piacere l'annuncio dell'opera di Thomas, che già altra volta ottenne a Udine immenso successo.

A giorni pubblicheremo l'elenco artistico completo; intanto le prove dei cori, già cominciate, procedono bene assai.

Tracce d'un villaggio preistorico.

Scrivono da Vicenza alla Gazzetta di Venezia:

Il chiaro sacerdote Don Bizieri Zanocco, tanto appassionato delle ricerche storiche che riguardano particolarmente quel magnifico anfiteatro marconico che corona l'Astico, mentre il torrente, uscendo dalle prealpi, cerca la via del libero piano vicentino, ha fatto una importantissima scoperta archeologica. Aveva appena terminato di illustrare i tesori romani scoperti a Rocca Lorenza, che egli, ai piedi dello stesso storico Summano, ha scoperta una nuova miniera di preziosissime notizie per quell'epoca remotissima che precede la romana e che è comunemente detta veneta, forse perché segua i primi albori della storia della nostra Regione.

Sradicato un frassino nell'ortaglia del sig. Antonio Barbisi a Castel Manduca, in quel di Piovene, apparvero nella buca scavata dei frammenti di tegole, embrioi, macinati, terre cotte, ossa e metalli, evidentemente appartenenti alla epoca romana.

Proseguito lo scavo, le scoperte di interesse paleontografico aumentarono sempre più, trovandosi fra gli strati di ghiaia alluvionale, di argilla nerasta, di sabbia rossa e di carboni, delle pietre basaltiche o porfiroidi di varie strutture e dimensioni, residui di ferro ossidato, fibule di bronzo, vasi e sigle, tutti dinotanti che si trattava di suppellettili dell'epoca paleoveneta.

A stabilire poi viennaggiamente la importanza delle scoperte, venne la denudazione potuta compiere con non lievi difficoltà di sei muriccioli i quali apparvero come ruderi caratteristici delle abitazioni primitive del terzo periodo veneto.

Simili remotissime costruzioni da noi sono conosciute per quelle famose del Bostel a Castelletto di Rotzo, rinvenute mezzo secolo fa al culmine del dispiro fra la Val d'Assa e l'Astico nell'estremo lembo occidentale dell'Altipiano di Asiago.

Fra quei muretti fu trovato anche un focolare di lastrelle di cotto e di argilla galvanizzate dal fuoco.

A questo punto lo scavo venne sospeso e furono sopra il go il Conservatore del Museo di Este sig. Alfonsi per il Savrainendente alle Antichità del Veneto e il prof. Pellegrini dell'Università di Padova. Entrambi rimasero ammirati della bella scoperta, e promisero l'appoggio del Governo in modo che nella buona stagione si possa riprendere l'assaggio del terreno con mezzi più adeguati all'importanza delle scoperte fin qui fatte.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni & C., di Udine via della Posta 7.

Azzan Augusto d. gerente responsabile Udine, tip. del «Crociato».

Stamane alle ore 1 moriva improvvisamente il Molto Reverendo

Don Antonio Romanelli

parroco di Madrisio di Varmo

La cognata ed i nipoti ne danno straziati il doleroso annunzio, raccomandando una prece di suffragio per l'anima del caro estinto.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10.

Madrisio di Varmo, 2 aprile 1909.

Le Pillole Pink

purificano il sangue.

E bene si sappia che le Pillole Pink purificano il sangue. E bene ricordarsene sopra tutto ora, in Primavera, perché ognuno ha il sangue più o meno leggermente in rivoluzione, perché a quest'epoca, più che in qualsiasi altra stagione, si constatano eruzioni, rossori, bottoni, foruncoli.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito, A. Meranda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

CASA DI SALUTE

del Dott. ANTONIO CAVAZZERANI per

CHIRURGIA - OSTETRICIA Malattia delle donne

Visite dalla 11 alle 14 Gratuite per i poveri.

UDINE - Via Prefettura - UDINE Telefono N. 309.

ALLA PREMIATA PASTICCERIA e CONFETTERIA GIROLAMO BARBARO UDINE - Telefoni 2,3,3 Trovansi le rinomate FOCACCIE fresche tutti i giorni. Si assumono spedizioni anche per l'Estero. Rieco assortimento UOVA in VETRO in SETA e CIOCCOLATO. Servizi per NOZZE - BATTESIMI in Città e Provincia a prezzi modicissimi.

ANEMIA COLORI PALLIDI FLUSSEI BIANCHI NEURASTENIA, CRESCITA CONVALESCENZE rapidissime. ITALIA - A. MANZONI & C., Milano-Roma, e tutte le Farmacie. - Onascoli franco.

STUDIO Rag. VINCENZO COMPARETTI UDINE, Via della Posta N. 42 Telefono N. 3.65

Lo Studio assume la cura per il Ricupero di crediti litigiosi (commerciali), rappresenta i creditori nelle procedure di fallimento, piccolo fallimento, concordato preventivo e disesto, assume Amministrazioni private, prende in esame Situazioni Patrimoniali e dà quei consigli che reputa necessari per migliorarne le condizioni, assume Liquidazioni volontarie e Divisioni ereditarie, si incarica di Componenti stragiudiziali di Azienda dissastate a di trattare per conto dei propri clienti con Istituti di Credito tutte le pratiche necessarie per la celebrazione di qualsiasi Operazione Bancaria, da Consulenti in materia contabile, finanziaria e commerciale.

Al grande emporio A. Manzoni & C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovansi tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione PENSIONI e CURE FAMILIARI Massima segretezza UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE Telefono N. 324.

POMATA MANFREDI Infallibile nella guarigione delle: Ragadi, Piaghe, Screpolature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc. Oltre vent'anni d'incontrastato successo Prezzo del vasetto L. 1.30 Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI & C., Milano-Roma-Genova.

Oreficeria - Orologeria - Argenteria RICCARDO CUTTINI FABBRICA TIMBRI DI GOMMA consegna anche in 2 ore Incisioni su qualunque metallo Placche in ottone e ferro smaltato DEPOSITO OROLOGI LONGINES, OMEGA, ROSKOPF, ecc. Prezzi di tutta concorrenza UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE Angolo Via Rialto, 19.

PREMIATO STABILIMENTO Cacao, Cioccolato Dolomitti e Confetture FONGARO e C. - SCHIO SPECIALITÀ Cioccolato in tavolette - Cacao solubile in polvere - Fantasia alla Crema - Gianduaia - Pasta Dolomitti per Dessert - Confetture di ogni genere. Rappresentante: AUGUSTO PALMARINI UDINE - Viale Stazione Negozio-reclame in Udine, Via della Posta - Palazzo Banca Popolare.

Manifatture RECCARDINI & PICCININI Successori alla Ditta A. D'ESTE Via Mercatovecchio - UDINE - Telefono N. 3-77 Continui arrivi delle ultime novità per la primavera estate Confezioni su misura Laboratorio per corredi da sposa e da casa CAMICIERIA

Ditta E. Mason - Udine

Visitare le ultime novità testè giunte, per la Stagione Primavera - Estate Telefono 2-79

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**  
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,  
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,  
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 33 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-  
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,  
 Rue Perdonnet. BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**  
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linee  
 di 7 punti — Terza pagina, dopo la firma del gerente  
 L. 1,50 la linea o spazio di linee di 7 punti — Copia  
 del giornale L. 2 — la riga contata.

**ISCHIROGENO**

DI FAM. MONDIALE (RICOSTITUTTORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE  
 a base di Fosforo-Ferro  
 Catce-Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla scienza, per i costanti effetti curativi, in modo assoluto, dichiarato e riconfermato:  
**IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE**  
 delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutte le stagioni, anche  
 dagli stomaci più deboli e malandati, e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, chi-  
 cace e pronto, che Medici e Scienziati lo preferiscono, nelle proprie sofferenze e nei casi estremi e ribelli, a qualsiasi  
 preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre  
 alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

**nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

**GUARISCE:** Neurastenia - Clorosi - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide -  
 Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei  
 postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 4,80 - 4 bott. per posta L. 12 - 12 bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto  
 all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.  
 Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicero-terpina-Ipnotina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonnaggio del flac. di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni!

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col  
**PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione  
 accordata alle specialità Farmaceutiche.



L'ISCHIROGENO inserito nella Farmacopea Ufficiale  
 del Regno d'Italia (privilegio di specialità) è di un'azione curativa  
 assolutamente superiore a quella delle numerose imitazioni. Ognuno crede poter  
 accreditare le sue specialità coi paroloni, ma i mali guariscono col rimedi auten-  
 tici: gli insordi sono i dolori della salute pubblica: gli insordi sono i dolori della salute  
 dell'ISCHIROGENO, il quale è diffuso per tutto il mondo, perchè viene pre-  
 scritto da tutti i Medici.

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Prof. Univ. d'Italia.  
 Egregio Signor Onorato Battista - Città  
 Non ho ancora rimesso del dono gentilissimo, che voi e in-  
 viami, molte settimane fa, di quattro bottiglie d'ISCHIROGENO.  
 Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra  
 ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provarne su di  
 me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne  
 in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.  
 Senza alcun dubbio, dopo l'ISCHIROGENO il riempimento dell'appetito  
 (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni del-  
 l'apparecchio digerente, e di conseguenza, della nutrizione in genere,  
 la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla  
 grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi scusa con  
 la massima stima Devoto G. ALBINI  
 Napoli 30 gennaio 1899. - Direct. dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Univ.

Egregio Cavaliere,  
 Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire quattro bottiglie del  
 vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino.  
 Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio,  
 ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre per vostro G. ALBINI

**Psiche**



ASSAGGIATELO!  
 MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con  
**ACQUA DI NOCERA-UMBRA**  
 "Sorgente Angelica"

F. Bisleri e C. - Milano

**IL FUSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO**  
 il più potente tonico stimolante

È stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomii, perchè giudicato uno specifico  
 efficace davvero contro la

**NEURASTENIA**

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispesie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici  
 e Psichiatri, quali i professori: *Morselli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli,  
 Sciamanna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti, ecc.*  
 In MILANO presso A. MANZONI e C., depositari esclusivi; FARMACIA già MALDIFASSI (Palazzo della  
 Borsa) ed in tutte le farmacie.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli  
**LIVORNO**

**ODONTAL** (Elixir e Polveri Inglese). È il miglior dentifricio esi-  
 stente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne  
 arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola  
 deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'halito  
 cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. ODONTAL  
 (Elixir) L. 1,75, per posta fr. L. 2. — ODONTAL (Polvere) L. 1. —  
 per posta fr. 1,15.

**Guarigione Garantita** ed in breve (dopo 8 o dieci giorni  
 si vede l'effetto benefico) dell'**anemia**,  
 pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che  
 è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque  
 stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la voglia  
 di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata  
 ritorna in buona salute. — Elixir L. 2,50 (dura due mesi e mezzo  
 circa) per posta franco L. 2,65.

Venduto in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI, Corso Umberto,  
 n. 61, Livorno. — In Udine presso le farmacie Conelli, Comessatti e Marinetti,  
 in Venezia.

**GRANI DI BAREZIA**  
 per la distruzione dei

**SORCI**  
 Prezzo cent. 70 la scatola  
 per posta cent. 85

Vendesi presso A. Manzoni e C.,  
 Milano, Via S. Paolo, 11; Roma,  
 via di Pietra, 91; Genova, piazza  
 Fontane Marose.

**Lucido speciale**

Della Fabbrica di Danieli di Parigi  
 Questo lucido al contrario di  
 tante ultime invenzioni che rovi-  
 nano la pelle delle scarpe, la man-  
 tiene invece morbida, donandole  
 un lucido brillante dopo pochi  
 colpi di spazzola. — Vendesi da  
 A. MANZONI e C. chimici-far-  
 macisti, Milano, via S. Paolo 11.

**AMARO BAREGGI**

a base di  
**Ferro-China Rabarbaro**  
 PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è  
 il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati  
 consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre di  
 attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e  
 preparare una buona digestione, impedisce anche la sti-  
 tichezza originata dal solo Ferro-China.

**USO:** Un bicchiere prima dei pasti  
 Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita me-  
 ravigliosamente l'appetito.  
 Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie.

Dirigete le domande alla ditta  
**E. G. F. BAREGGI — Padova.**  
 Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V.  
 BELTRAME, A. FABRIS e C.

**999,645**  
 lire di premi dei prestiti: Barletta, Milano, Venezia, Bevi-  
 lacqua, Napoli ecc. prescrivansi. Possessori, mandate la lista  
 dei numeri al Giornale.  
**L'UTILE, Milano**  
 avrete gratuita verifica e risposta.



**TOSSI**  
 Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Co-  
 stipazioni - Abbassamento di voce ecc.  
**PASTIGLIE alla CODEINA**  
 del Dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molto  
 velle dannose alla salute.  
 Su ogni scatola deve figurare la Marca di Fabbrica  
 ed il facsimile qui sotto.  
 Gradevolissimo al palato e di effetto pronto e sicuro  
 Scatola gr. L. 1,50 cada. - Scatola pic. L. 1 cada.  
 Milioni di scatole vendute in 45 anni di consumo in tutte  
 le parti del mondo. — Si spediscono  
 ovunque contro assegno o verso ri-  
 messa di vaglia postale o giugna-  
 ta a 1 cent. 25 per affrancare zine

VENDITA ESCLUSIVA  
**A. MANZONI e C.**  
 MILANO - ROMA - GENOVA  
 ed in tutte le farmacie

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

**ACQUA SALSO-BROMO-JODICA**

delle rinomate Terme di Salice  
 (presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio  
**L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna**  
 (per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di  
 L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in  
 buon stato.

Rivolgere le richieste alla  
**Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11**  
 Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

**AVVERTENZA IMPORTANTE.** - L'acqua di Salice per bibita  
 non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua  
**Salsojodica di Sales** che si vende in tutte le farmacie  
 a lire una la bottiglia.

**Avvisi Economici 5 Centesimi per parola**  
 Annunzi vari

OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi  
 e casualmente si possono acquistare perfettamente col mastico  
 o col vetro solubile che trovasi presso la Ditta A. Manzoni e C., Milano,  
 via S. Paolo, 11, il mastico per porcellana L. 1,00, il vetro solubile  
 cent. 70 franco per il Regno cent. 15 di più.

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giam-  
 maica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita  
 oltre ogni dire corroborante. L. 5-50 alla bottiglia. Vendita da A. Man-  
 zoni e C., Milano, Via S. Paolo 11.

**FOSFATO PULZONI**

CONTRO **ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO**

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA — Premiate Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA